

3 luglio 2013

Convegno: "Cercare, trovare, comunicare:  
l'information literacy e il ruolo delle biblioteche  
accademiche nel percorso formativo"

Laura Ballestra

LIUC Università Cattaneo

IFLA Information Literacy Commission

L'information literacy nelle università italiane

# Indice

- Information literacy education in Italia oggi: le ragioni di un impegno fuori e dentro le università
- Quando la formazione al documentarsi si fa in biblioteca: il paratesto che crea significato; la biblioteca come learning library
- Il ruolo delle biblioteche universitarie italiane nella formazione al documentarsi: stato dell'arte, numeri e qualche riflessione
- Idee per una information literacy a misura di comunità

# Premessa

- Information literacy: sapersi documentare, ossia sviluppare un rapporto complesso e duraturo con i documenti\* per creare nuova conoscenza per sé e per gli altri (Bruce, 1994)
- Information literacy education: azioni positive che influiscono su questo rapporto

\*documenti-informazioni (Ridi, 2010; Floridi, 2010)

# Premessa

- Information literacy (Zurkowski 1974)
- 1989: ALA Presidential Committee Report
- 1999: SCONUL model
- 2000: ACRL Information Literacy Competency Standards for Higher Education (trad. italiana a cura AIB)
- 2000-2012: IFAP: UNESCO Information for all Programme
- 2003 UNESCO-IFLA Praga Declaration
- 2005 UNESCO-IFLA Alexandria Proclamation
- “Information literacy movement” (Ondrusek, 2008)
- “Rethinking information literacy” (Seeker, Conan, 2013)

# Le ragioni di un impegno fuori e dentro le università

Le persone devono sapersi «documentare» per:

- decidere in modo consapevole nella vita e nel lavoro
- aggiornarsi durante tutta la vita (apprendimento permanente)
- apprendere più facilmente e con maggiore efficacia
- essere innovativi nella propria attività professionale/lavorativa

# Le ragioni di un impegno fuori e dentro le università

Le persone devono sapersi «documentare» per:

**>decidere in modo consapevole nella vita**

**>aggiornarsi durante tutta la vita  
(apprendimento permanente)**

“Sapersi documentare (“information literacy”) è fondamentale per l’apprendimento permanente. Rende le persone capaci di cercare, valutare, usare e creare informazioni in modo efficace, in tutte le circostanze della vita, per raggiungere obiettivi personali, sociali, occupazionali e educativi. E’ un diritto umano di base in un modo digitale e promuove l’inclusione sociale in tutte le nazioni”

UNESCO-IFLA

*The Alexandria Proclamation, 2005*

# Le ragioni di un impegno fuori e dentro le università

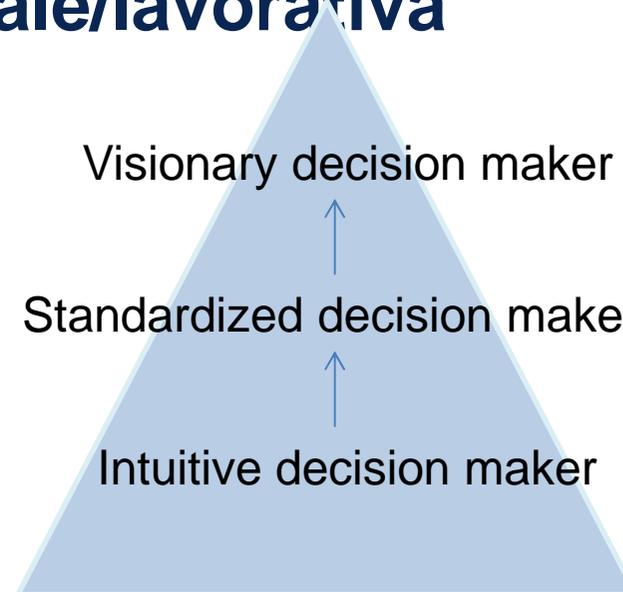
- Le persone devono sapersi «documentare» per:

## **apprendere più facilmente e con maggiore efficacia**

- >Efficacia dei corsi di IL sulle attività direttamente correlate (Hurst-Leonard, 2007)
- >Le ricadute dirette sui risultati accademici dell'”uso/non uso della biblioteca” sono state dimostrate in alcune discipline (De Jager, 2002) ma anche messe in discussione (Hurst-Leonard, 2007; Matthews, 2012)
- >Efficacia dei servizi di biblioteca in termini di permanenza nell’Ateneo (Mezick, 2007)

# Le ragioni di un impegno fuori e dentro le università

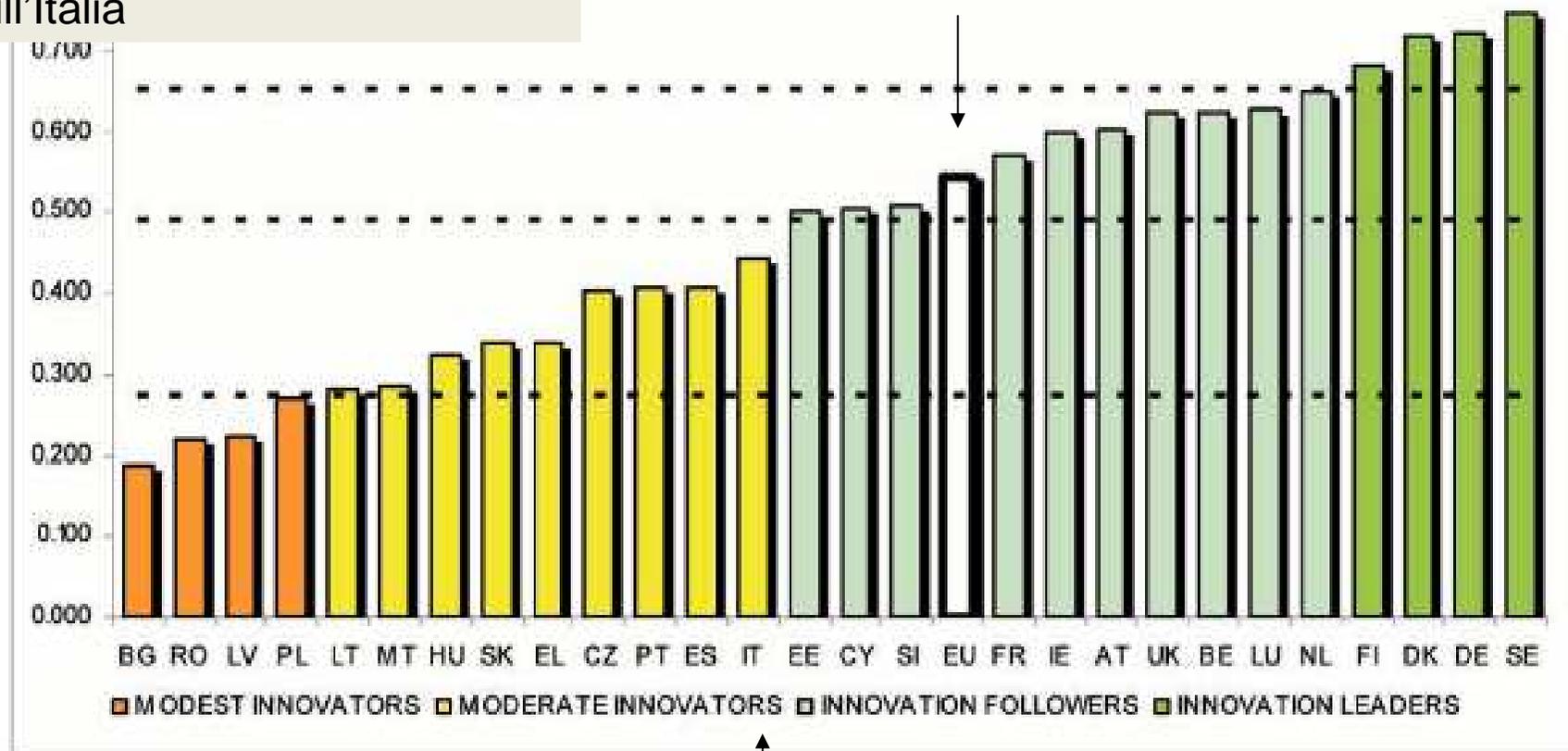
Le persone devono sapersi «documentare» per:  
**essere innovativi nella propria attività professionale/lavorativa**



Hierarchy of information-based decision makers (Cooper, Shindler, 2011, 9)

Figure 3: EU Member States' innovation performance

Qualche considerazione  
sull'Italia



Note: Average performance is measured using a composite indicator building on data for 24 indicators going from a lowest possible performance of 0 to a maximum possible performance of 1. Average performance reflects performance in 2010/2011 due to a lag in data availability.

The performance of Innovation leaders is 20% or more above that of the EU27; of Innovation followers it is less than 20% above but more than 10% below that of the EU27; of Moderate innovators it is less than 10% below but more than 50% below that of the EU27; and for Modest innovators it is below 50% that of the EU27.

## Qualche considerazione sull'Italia



INNOVAZIONE NELLE  
IMPRESE

Le imprese che innovano con quali  
fonti lo fanno?

FIGURA 6. IMPRESE INNOVATRICI CHE HANNO ATTRIBUITO UN GRADO DI IMPORTANZA MEDIO-ALTO ALLE DIVERSE FONTI INFORMATIVE. Anni 2008-2010, valori percentuali sul totale delle imprese innovatrici

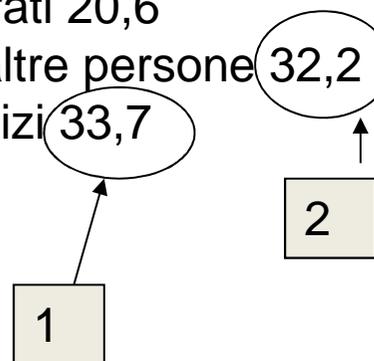
<http://www.istat.it/it/archivio/74035>



## Qualche considerazione sull'Italia

Le persone che si aggiornano in modo autonomo con quali fonti lo fanno?

- Partecipare a conferenze, congressi, presentazione di prodotti 17,2
- Partecipare a seminari, incontri di studio 16,7
- Lettura di manuali, guide, riviste: 30,0
- Visite guidate a musei, gallerie d'arte 21,3
- Uso del computer o di internet: 24,9
- Uso di videocassette, televisione o nastri registrati 20,6
- Osservazione, richiesta di aiuto o consiglio da altre persone 32,2
- Apprendimento autonomo per tentativi ed esercizi 33,7
- Essere inviato in una organizzazione 7,0



**Progetto OCSE ALL**  
Adult Literacy and  
Lifeskills Survey (2005)

## Focus: La lettura per motivi professionali

I lettori per motivi professionali Italia: 10% della popolazione dai 15 anni in su

Nella fascia 25-43 si raggiunge solo il 16%

Tra gli occupati leggono per motivi professionali:

>Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti: 38,4%

>Quadri e impiegati: 27,2%

>Lavoratori in proprio: 11%

>Operai: 6,1%

>....

(Solimine, 2011 p. 31, su dati Istat)

Qualche considerazione  
sull'Italia

I ragazzi delle scuole superiori che si  
documentano con quali fonti lo fanno?

“Manca nella vita scolastica uno spazio per  
il libro, a parte il libro di testo, come fonte e  
utensile per lo studio individuale e un  
indirizzo verso una “cultura della  
documentazione” (Solimine, 2010, 23)

L'anno dopo sono i nostri  
studenti...

# La proposta della Biblioteca

Aiutare le persone a «riscoprire»  
l'importanza del **documentarsi**: apprendere  
attraverso un processo di ricerca  
documentale, per creare nuove conoscenze  
(per risolvere problemi, per innovare...)  
...attraverso documenti significativi

“Gli italiani utilizzano i libri meno di altri media (tv, quotidiani...) non solo per informarsi ma anche per esigenze di approfondimento (Solimine, 2011, p. 31 su dati CENSIS)”

# La proposta della Biblioteca

## Information literacy in biblioteca

“Un insieme di modi diversi di relazionarsi con i documenti” (Ballestra, 2011)

Obiettivo della didattica della Biblioteca:  
rendere questa relazione più complessa

# La proposta della Biblioteca

- Quando la formazione al documentarsi si fa in biblioteca: il paratesto che crea significato; la biblioteca come learning library
- Il paratesto dei documenti (Genette, 1987) e le caratteristiche dei documenti

# La proposta della Biblioteca universitaria

La funzione educativa si traduce in servizi

Focus: i corsi (esempio 1)

- caratteristiche dei documenti e del paratesto
- valutazione dei documenti dal paratesto
- caratteristiche dell'informazione contenuta nei documenti
- tipologie di informazioni e aspetti economici relativi a documenti e informazioni
- scelta degli strumenti di ricerca documentale
- utilizzo efficiente degli strumenti
- gestione dei riferimenti bibliografici
- sintesi dei documenti
- caratteristiche del processo di ricerca documentale
- utilizzo etico delle informazioni

(Ballestra, 2011, 238)



Declinazione  
disciplinare

# La proposta della Biblioteca

Al centro: il processo di ricerca  
documentale  
(Kuhlthau, 2004)

# La proposta della Biblioteca universitaria

Focus: i corsi (esempio 2)

- ANCIL Curriculum (Seeker, Coonan, 2013)
- 1 Transition from school to higher education
- 2 Becoming an independent learner
- 3 Developing academic literacies
- 4 Mapping and evaluating the information landscape
- 5 Resource discovery in your discipline
- 6 Managing information
- 7 Ethical dimension of information
- 8 Presenting and communicating knowledge
- 9 synthesizing information and creating new knowledge
- 10 the social dimension of information

# La proposta della Biblioteca universitaria

- - Il ruolo delle biblioteche **universitarie** italiane nella formazione al documentarsi: stato dell'arte, numeri e qualche riflessione

Anni Settanta-Ottanta

2000

2010

Rapporto GIM-gruppo interuniversitario per il monitoraggio dei sistemi bibliotecari d'Ateneo

- Dati rilevazione 2006 (dati rilevazione 2010 di prossima pubblicazione)

2/3 delle biblioteche universitarie partecipanti (16 atenei) organizzano corsi

>Numero di ore e impatto sugli studenti in termini numerici limitato

GIM, Seconda rilevazione nazionale: relazione finale, Padova:  
GIM, 2009

# Indagine Università di Bologna

Indagine del Gruppo di lavoro “Progetto formazione utenti” dell’Università di Bologna



CRUI. Commissione biblioteche.  
Gruppo di lavoro biblioteca e didattica  
Prossima divulgazione dati.

48 atenei

228 biblioteche

## Per i bibliotecari, non dimentichiamo che...

- Head, Eisenberg, 2010, p. 39

“Pensiamo che l’istruzione offerta dalla biblioteca possa beneficiare di un serio ripensamento e debba essere riesaminata.

In pratica, stiamo dicendo di ripensare e **rivitalizzare l’istruzione** che viene fornita dalle biblioteche in modo che **fornisca agli studenti una guida sul punto che la maggior parte degli studenti intervistati indica come la parte più difficile dell’intero processo – cominciare ad analizzare un argomento che li accompagnerà per tutto il processo di ricerca, oltre ad usare le fonti migliori”** (Head, Eisenberg, 2010, p. 39), traduzione propria

Indagine: 8000 studenti americani di fascia 18-25 anni

## Idee per una information literacy a misura di comunità

- > Collaborazione con tutti gli attori dell'Ateneo coinvolti nella didattica
- > Servizi specifici per corsi che applicano didattica laboratoriale
- > Corsi e Servizi per migliorare l'originalità di paper e tesi
- > Servizi a laureati
- > Rete con la città per sinergie con le scuole superiori sul problema della ricerca documentale

# Riferimenti

- Ballestra Laura (2011), Information literacy in biblioteca, Bibliografica.
- Bruce Cristine (1997), The seven faces of information literacy, Auslib Press
- Floridi Luciano (2010), Information: a very short introduction, Oxford Univeristy Press
- Alison J. Head – Michael B. Eisenberg (2010), Truth be told: how college students evaluate and use information in the digital age. Project Information Literacy Progress Report, <<http://projectinfolit.org/pdfs/>>
- European Commission (2013), Innovation Union Scoreboard, UE.  
GIM (2009), Seconda rilevazione nazionale: relazione finale, Padova: GIM, 2009, <<http://www.gimsba.it/system/files/pub/rilevazioni/rilevazione2007/relazione-2006.pdf>>
- Goodall Deborah, Pattern David (2011), Academic library non/law use and undergraduate student achievement in Library management, vol. 32, no 3 2011, p. 159-170
- Hurst, Leonard (2007), Garbage in garbage out in Electronic Journal of academic and special librarianship, 8, 1, p. 1-12
- Kuhlthau Carol (2004), Seeking meaning: a process approach to library and information services, 2. ed., Libraries Unlimited.
- Matthews, Joseph (2012), Assessing library contribution to university outcome in Library management, 33, 6/7, p. 389-402
- Mezick, Elisabeth (2007), Return on investment: libraries and student retention, in Journal of academic librarianship, 33, 5, 561-566
- Progetto OCSE ALL Adult Literacy and Lifeskills Survey (2005), <<http://www2.invalsi.it/ri/all/>>
- Renditiso Alina (2011), L'information literacy nelle biblioteche universitarie italiane: i risultati di un'indagine comparati con le modalità di comunicazione del servizio sul Web. <<Bollettino AIB>>, 51 (2011), n. 3, p. 213-226.
- Secker Jane, Coonan Emma eds (2013), Rethinking information literacy, Facet, 2013
- Solimine Giovanni (2011), L'Italia che legge, Laterza